

COMMERCIALISTI/Una soluzione per dottori e ragionieri. Problemi per i giovani

Sindacati verso l'unificazione

Rappresentanze al lavoro per creare una sola sigla

DI GABRIELE VENTURA

Dopo l'unificazione degli albi dei dottori e dei ragionieri, prevista dal dlgs 139/2005, è tempo di pensare a quella dei sindacati delle due categorie. Le diverse rappresentanze sono infatti al lavoro. Dottori (Adc) e ragionieri (Snrc) hanno già le idee chiare. Qualche problema sembrano, invece averlo i giovani, che però stanno lavorando per trovare un'accordo. L'Ungdc ha già adattato lo statuto al dlgs n. 139/05 e tutte le unioni locali stanno provvedendo a farlo. Parola del presidente, **Michele Testa**. Che dice: «Già nella prossima giunta saranno presenti le unioni locali dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Il percorso comune che stiamo svolgendo con l'Unagraco dovrebbe portare a un'unitarietà sindacale. A livello nazionale, abbiamo già allargato la platea degli iscritti. Ed entro giugno tutte le unioni locali faranno altrettanto. La nascita di un'unica sigla, infatti, è per noi fondamentale, perché le problematiche attuali dei giovani, dottori o ragionieri, sono le stesse». Non è tutto così automatico, invece, per il presi-



Michele Testa



Raffaele Marcello

dente dell'Unagraco, **Raffaele Marcello**, che pone delle condizioni. «Le nostre difficoltà sono legate al periodo transitorio», ha dichiarato, «nel senso che il direttivo dovrà essere allargato a tutti i componenti. In modo da salvaguardare il lavoro svolto da chiunque. Per il resto, non ci sono grossi problemi, stiamo adeguando anche noi lo statuto in modo che le due unioni risultino omogenee e la fusione risulti un processo naturale». Per quanto riguarda, invece, i sindacati di rappre-

sentanza dell'intera categoria, la linea comune, come detto, sembra essere quella della confederazione, anche se non c'è ancora nulla di concreto. «Non se ne è ancora parlato», ha detto **Vilma Iaria**, presidente dell'Adc-dottori commercialisti, «ma penso che ognuno vorrà mantenere la propria denominazione. La strada della confederazione mi sembra quella la più semplice, nonché quella con più pregnanza a livello sociale». Della stessa idea **Ezio Maria Reggiani**, presidente del

Sindacato nazionale dei ragionieri commercialisti. «Occorre aspettare ancora, ma penso che l'ipotesi migliore sia quella di confederare le quattro sigle su posizioni comuni. Per far fronte, oltretutto, ai nuovi adempimenti imposti dal governo». **Riccardo Losi**, presidente dell'Andoc (Associazione nazionale dei dottori commercialisti), è convinto invece che «tre sindacati sono davvero troppi. L'unitarietà sarebbe la soluzione migliore, ma dubito che qualcuno rinunci alla propria sigla».

A ROMA

Albo unico, è polemica sulle elezioni

No all'utilizzo delle sedi istituzionali per annunciare la nascita di liste elettorali candidate alle prossime elezioni territoriali dei commercialisti. Per aver affrontato la questione sull'ordine dei dottori commercialisti di Roma si è abbattuta una vera e propria bufera politica all'indomani dell'Assemblea dell'ordine capitolino, che conta 6 mila iscritti destinati a diventare quasi 10 mila a seguito dell'unificazione con i ragionieri. L'Accademia dei dottori commercialisti (l'Andoc romana), dissociandosi da quanto accaduto nel corso dell'Assemblea del 29 marzo che ha visto volare anche qualche insulto fra i presenti, invita il Consiglio dell'ordine di Roma ad occuparsi solo dei numerosi problemi che affliggono i dottori commercialisti e auspica che le prossime e imminenti elezioni portino finalmente ad un concreto ricambio di uomini all'interno del Consiglio dell'ordine di Roma. Ancora raccomanda l'emanazione di regole che garantiscano una competizione elettorale all'insegna della massima trasparenza ed una pari visibilità delle liste.

Ordini e sindacati

■ CONSULENTI DEL LAVORO, PARMA

L'assemblea degli iscritti al consiglio provinciale dell'ordine dei consulenti del lavoro di Parma ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Le nuove cariche, per il triennio 2005/2008, sono state così assegnate: Ester Ubaldi, presidente; Monica Ferrante, tesoriere; Manuela Cucchi, segretario; Cristina Staci, Paola Pioli, Enrico Ferrari, Claudio Storch, consiglieri.

■ PERITI INDUSTRIALI, CAGLIARI

L'assemblea degli iscritti al collegio dei periti industriale e dei periti industriali laureati della provincia di Cagliari ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Le nuove cariche, per il quadriennio 2006/2010, sono state così assegnate: Vittorio Aresu, presidente; Stefano Mori Ubaldini, segretario; Gilberto Caboni, tesoriere; Pasquale Aru, Tigellio Boi, Mario Casiero, Antonello Casula, Paolo Deidda, Giovanni Murgia, consiglieri.

■ TRIBUTARISTI LAPET, LECCO

L'assemblea degli iscritti alla Lapet di Lecco ha provveduto a rinnovare le cariche del consiglio direttivo. Che per i prossimi quattro anni risulta così composto: Giuseppe Battista Bonacina, presidente provinciale; Marco Ambrogio Campi, vicepresidente provinciale; Tiziana Farina, segretario provinciale; Gianfranco Stamerra, tesoriere provinciale.

BANDO REGIONALE

Formazione, 4 milioni per i toscani

Quattro milioni di euro per la formazione continua in Toscana. Il bando che sarà pubblicato sul *Bollettino ufficiale della Regione Toscana* di mercoledì 11 aprile darà il via libera alla selezione di progetti di formazione continua, finanziati in modo congiunto dalla regione, tramite il Fondo sociale europeo e dai Fondi paritetici interprofessionali. Parte così l'iniziativa nata, qualche mese fa, con il protocollo d'intesa fra Regione e parti sociali. Il rapporto fra risorse Fse e Fondi interprofessionali è fissato in maniera tale da garantire che l'apporto dei fondi sia almeno il doppio di quello dei fondi Fse. La somma sarà suddivisa fra cinque fondi interprofessionali dei settori industria, commercio, artigianato, cooperazione. Per ciascun fondo è previsto il finanziamento di un massimo di tre progetti. Il bando prevede che i progetti possano essere presentati fino al 31 ottobre 2007 (www.rete.toscana.it/sett/lavoro/index.htm). La partenza di questa iniziativa fa fare un concreto passo avanti verso la creazione di un sistema regionale della formazione continua, un sistema nel quale programmi e risorse privati e pubblici si integrano per ampliare al massimo le opportunità di riqualificazione e crescita professionale.

TRIBUTARISTI

Contributi, nuovo appello a Damiano

Continua incessante il pressing dei professionisti iscritti al fondo Inps sulle problematiche previdenziali. È stato infatti inviato un nuovo richiamo al ministro del lavoro, Cesare Damiano, da parte del presidente dei tributaristi dell'Int, Riccardo Alemanno, delegato dal Colap (il Coordinamento delle libere associazioni professionali) a rappresentare le 180 associazioni contro gli aumenti contributivi previsti dalla Finanziaria 2007. Estesi anche ai professionisti privi di cassa autonoma. Con questa ennesima lettera, Alemanno si candida nuovamente a partecipare, a nome degli oltre 200 mila professionisti iscritti al fondo Inps, al tavolo sulla previdenza che sarà aperto dopo Pasqua. «Gli aumenti contributivi previsti dalla legge finanziaria», ha detto Alemanno, «in un primo tempo destinati solo ai parasubordinati (come chiaramente indicato nel Dpef dello scorso anno), sono stati estesi anche ai professionisti. E questo crea una disparità estremamente gravosa rispetto alle categorie professionali con cassa di previdenza autonoma». «Sono certo», si legge nella missiva, «che attraverso il confronto si potranno trovare soluzioni non penalizzanti per i professionisti delle libere associazioni e in linea con le esigenze di copertura previdenziale».

La richiesta degli ordini locali: nuove battaglie

Ingegneri, fiducia al Cni in carica

DI MARIO VALDO

Gli ingegneri promettono battaglia contro l'abrogazione dei minimi tariffari e la riforma delle professioni. Ma non solo. Perché il faticoso confronto tra Ferdinando Luminoso, reinsediato alla guida del Consiglio nazionale lo scorso febbraio, e i presidenti degli ordini locali, ha fatto emergere numerosi nodi al pettine. Innanzitutto, la base ha chiesto di mettere la parola fine alle polemiche giudiziarie, dando piena fiducia a Luminoso. Troppi i problemi esterni alla categoria per continuare a guardare solo in casa propria. Decreto Bersani di luglio e riforma delle professioni su tutti. Sul primo punto, vista anche la recente determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, che di fatto ha avallato la tesi dell'applicabilità del decreto Bersani alle gare pubbliche di progettazione (si veda *ItaliaOggi* di ieri), l'assemblea dei presidenti, riunitasi lo scorso 31 marzo, ha dato mandato al Centro studi di partire con un monitoraggio. Che valuterà i primi otto mesi di attuazione del primo di liberalizzazioni e segnalerà gli eventuali ribassi troppo forti delle tariffe. Per quanto riguarda, invece, il nodo riforma delle professioni, 87 presidenti su 90 hanno votato l'adesione degli ingegneri

alle iniziative del Cup. Partirà a breve, infatti, la raccolta delle firme per la proposta di legge popolare, redatta dallo stesso Cup in alternativa al ddl Mastella. Tanta carne al fuoco, quindi, e i prossimi mesi si annunciano caldissimi per la categoria. Parola dello stesso Luminoso. «Il confronto con i presidenti locali», ha detto infatti, «è stato molto costruttivo. Mi hanno dato piena fiducia, chiedendo di chiudere con il valzer delle poltrone e i problemi giudiziari. L'assemblea, insomma, ha dato mandato all'attuale Consiglio di procedere. E la precedenza sarà data al decreto Bersani. Ho avuto segnalazioni, infatti, di ribassi molto forti in tema di tariffe dei lavori pubblici». «Per questo», ha spiegato il presidente degli ingegneri, «abbiamo incaricato il Centro studi di partire con un monitoraggio su questi primi otto mesi di decreto Bersani. Alla luce, soprattutto, della recente determinazione dell'Autorità di vigilanza. Poi, aderiremo alla raccolta delle firme proposta dal Cup sulla riforma delle professioni. Ma iniziative saranno portate avanti anche per risolvere i problemi dei giovani e quelli che riguardano la sicurezza sul lavoro». L'agenda del Consiglio nazionale, sembra quindi piena. Tant'è che gli stati generali sono stati rinviati a data da destinarsi.